

Allegato A)

Comune di Pisa

AVVISO PUBBLICO PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI STATALI PER MOROSITA' INCOLPEVOLE - ANNO 2019

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto Legge 31 agosto 2013 n.102 convertito con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013 n.124;

Visto l'art. 2, comma 1 ter del decreto legge n. 47 del 2014 , convertito dalla legge 23 maggio 2014, n. 80;

Visto il Decreto Ministero infrastrutture e dei trasporti del 30 marzo 2016;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n°1352 del 4.12.2017 avente ad oggetto "Fondo nazionale destinato agli inquilini morosi incolpevoli-di cui al D.L.102/2013 convertito dalla legge 124/2013-Criteri e ripartizione risorse" (ed allegati A e B);

In attuazione della propria determinazione DIREZIONE-04 n°229 del 04/03/2019

RENDE NOTO

che, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso pubblico e per i successivi 60 gg. consecutivi i soggetti in possesso dei requisiti sotto elencati potranno presentare domanda per ottenere un contributo volto a ridurre la morosità incolpevole.

Art. 1 – Destinatari e requisiti

Possono presentare richiesta per usufruire del contributo in oggetto i nuclei familiari che sono in possesso, al momento della domanda, nei termini del presente avviso, dei seguenti requisiti:

- 1) richiedente con cittadinanza italiana o di uno Stato appartenente all'Unione europea, ovvero nei casi di cittadini non appartenenti all'U.E. possieda un regolare titolo di soggiorno;
- 2) titolarità di un contratto di locazione di edilizia di unità immobiliare ad uso abitativo regolarmente registrato con esclusione degli immobili appartenenti alle categorie catastali A1, A8 e A9;
- 3) essere destinatario di un atto di intimazione di sfratto per morosità con citazione per la convalida;
- 4) residenza da almeno un anno nell'alloggio oggetto della procedura di rilascio, sito nel Comune di Pisa;
- 5) possesso di un reddito ISE non superiore ad € 35.000,00 o di un reddito derivante da regolare attività lavorativa con un valore ISEE non superiore ad € 26.000,00;
- 6) non titolarità di diritti di proprietà, usufrutto, uso o abitazione su immobili, nella provincia di residenza, fruibile ed adeguato alle esigenze del proprio nucleo familiare;
- 7) situazione di morosità incolpevole, ossia una situazione di sopravvenuta impossibilità a provvedere al pagamento del canone locativo a ragione della perdita o consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare che può essere dovuta ad una delle seguenti cause, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - a) perdita del lavoro per licenziamento;
 - b) accordi aziendali o sindacali con consistente riduzione dell'orario di lavoro;
 - c) cassa integrazione ordinaria o straordinaria che limiti notevolmente la capacità reddituale;
 - d) mancato rinnovo di contratti a termine o di lavoro atipici;
 - e) cessazione di attività libero professionali o di imprese registrate alla C.C.I.A.A, derivanti da cause di forze maggiore o da perdita di avviamento in misura consistente;
 - f) malattia grave, infortunio o decesso di un componente del nucleo familiare che abbia comportato o la consistente riduzione del reddito complessivo del nucleo medesimo o la necessità dell'impiego di parte notevole del reddito per fronteggiare rilevanti spese mediche e assistenziali;

Art. 2 – Autocertificazione dei requisiti di ammissibilità

Ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n°445/2000 “Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa” il richiedente può ricorrere all’autocertificazione dei requisiti indicati all’art.1 del presente avviso.

A tal fine si ricorda che, ai sensi e per gli effetti dell’art. 76 del D.P.R. n°445/2000 chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi o ne faccia uso, è punito ai sensi del codice penale e delle vigenti leggi in materia e che ai sensi dell’art. 75 del predetto testo unico nel caso di dichiarazioni mendaci il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

Si invita, pertanto, a prestare la massima attenzione nel rendere tali dichiarazioni verificando con precisione i dati dichiarati.

In particolare sono comprovati mediante autodichiarazioni e/o dichiarazioni sostitutive dell’atto di notorietà da rendersi sottoscrivendo il modulo di domanda appositamente predisposto i seguenti stati, fatti o situazioni soggettive o oggettive:

- a) cittadinanza italiana o di uno Stato aderente all’Unione Europea o cittadinanza di altro Stato con regolare permesso di soggiorno;
- b) residenza e stato di famiglia del richiedente alla data della domanda;
- c) composizione del nucleo familiare con indicazione dei dati anagrafici del richiedente e di ciascun componente il nucleo;
- d) reddito ISE/ISEE in corso di validità redatto ai sensi del D.P.C.M. n°159 del 5 dicembre 2013 e D.Dirett. 7 novembre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- e) copia del contratto di locazione registrato;
- f) copia dell’intimazione di sfratto dalla quale si deduca l’ammontare complessivo della morosità e, se già intervenuta, copia del verbale della prima udienza oppure copia dell’ordinanza di convalida di sfratto per morosità, copia dell’eventuale atto di precetto e/o della significazione di esecuzione;
- g) documenti comprovanti il possesso delle condizioni d’incolpevolezza della morosità di cui all’art.1 punto 7, lett. a), b), c), d),e), f).

Art. 3 – Termini di presentazione delle domande

Per la presentazione delle domande il termine è fissato nei 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente avviso pubblico all’Albo pretorio on-line del Comune di Pisa.

Le domande presentate dopo il predetto termine saranno escluse dall’erogazione del beneficio, a meno che non intervengano proroghe dello stesso.

A tale riguardo si fa riserva, qualora alla scadenza del predetto termine residuino risorse disponibili, di prorogare o ripubblicare il presente avviso per una o più volte fino ad esaurimento delle stesse.

Le domande presentate saranno raccolte in ordine di presentazione secondo il protocollo di ricezione ogni 20 giorni partendo dalla data di pubblicazione del presente avviso ed in tale ordine saranno esaminate ai fini dell’ammissione e dell’individuazione dell’ordine di priorità dalla Commissione Territoriale per il contrasto del disagio abitativo.

Art. 4 - Distribuzione, raccolta e modalità di presentazione delle domande

Le domande di partecipazione al presente avviso pubblico devono essere compilate unicamente sui moduli predisposti dal Comune di Pisa reperibili sul sito web della rete civica all’indirizzo <http://www.comune.pisa.it/it/bandi/> oppure <http://www.comune.pisa.it/politicheabitative/> o distribuiti presso l’Ufficio Casa o l’URP del Comune di Pisa o presso i Sindacati degli Inquilini (SICET, SUNIA, UNIAT, Unione Inquilini).

Le domande, debitamente sottoscritte, dovranno essere complete di tutti i dati richiesti, corredate da tutta la necessaria ed idonea documentazione, e presentate entro il termine di cui al precedente articolo.

Le domande di partecipazione redatte sotto forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000, dovranno essere presentate presso la sede dell’Ufficio Casa o presso l’URP del Comune di Pisa nei giorni di apertura al pubblico.

Art. 5 – Istruttoria delle domande e priorità nella concessione dei contributi

L'Ufficio Casa del Comune di Pisa procede all'istruttoria delle domande, accerta la sussistenza delle condizioni e verifica il possesso dei requisiti previsti e sottopone ogni 20 giorni le stesse all'esame della Commissione Territoriale per il contrasto del disagio abitativo. Tale Commissione effettuerà la valutazione delle domande per confermare o escludere l'ammissione al contributo ed in questo secondo caso per individuare i criteri di priorità individuati dal D.M. 14/5/2014, ovvero:

- a) presenza all'interno del nucleo familiare di almeno un componente che sia ultrasettantenne;
- b) presenza all'interno del nucleo familiare di almeno un componente che sia un minore;
- c) presenza all'interno del nucleo familiare di almeno un componente con invalidità accertata per almeno il 74%;
- d) presenza all'interno del nucleo familiare di almeno un componente che sia in carico ai servizi sociali o alle competenti aziende sanitarie locali per l'attuazione di un progetto assistenziale individuale.

In assenza od a parità di condizioni di priorità la Commissione Territoriale utilizzerà in ordine decrescente i seguenti ulteriori criteri preferenziali al fine di fronteggiare le situazioni di maggior disagio abitativo:

1. essere posizionato nelle precedenti graduatorie relative al Fondo morosità sfratti senza avere beneficiato del contributo per mancanza di risorse sufficienti a coprire le necessità di tutti gli ammessi in graduatoria.
2. il maggior stato di avanzamento del procedimento di sfratto;
3. l'ISEE più basso;
4. l'antiorità dell'atto di intimazione di sfratto per morosità;

Ai fini della presente disciplina per nucleo familiare si intende la famiglia costituita dai coniugi e dai figli legittimi, naturali, riconosciuti ed adottivi e dagli affiliati con loro conviventi. Fanno altresì parte del nucleo familiare il convivente more uxorio, gli ascendenti, i discendenti, i collaterali fino al terzo grado purché la stabile convivenza con il richiedente abbia avuto inizio sei mesi prima della data di pubblicazione del presente bando.

Sono equiparate al nucleo familiare, le situazioni di convivenza finalizzate alla reciproca assistenza morale e materiale, che siano instaurate e durino stabilmente da almeno sei mesi alla data di pubblicazione del presente bando.

Entro 5 giorni dalla ricezione della comunicazione di esclusione delle richieste, gli interessati possono inoltrare opposizione che sarà valutata dalla Commissione Territoriale.

Art. 6 –Erogazione del contributo

L'Ufficio Casa, fino alla concorrenza della dotazione finanziaria stabilita dal Fondo statale attribuito al Comune di Pisa dalla Regione Toscana e nei limiti dell'importo da erogare ai sensi del successivo art. 7, provvederà, previa apposita comunicazione, a proporre la corresponsione dell'importo del contributo destinato a :

- a) **fino ad un massimo di 8.000 euro** per sanare la morosità incolpevole accertata dal comune, qualora il periodo residuo del contratto in essere non sia inferiore ad anni due, con contestuale rinuncia all'esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile da parte del locatore.
Entro 30 gg dalla comunicazione dell'ammissione dovrà essere presentata un'apposita autodichiarazione del proprietario attestante la morosità, con rinuncia all'esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile;
- b) **fino ad un massimo di 6.000 euro** per ristorare la proprietà dei canoni corrispondenti alle mensilità di differimento qualora il proprietario dell'immobile consenta il differimento dell'esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile per il tempo necessario a trovare un'adeguata soluzione abitativa all'inquilino moroso incolpevole.
Entro 30 gg dalla comunicazione di ammissione al contributo dovrà essere presentata apposita autodichiarazione del proprietario attestante la morosità accertata e la disponibilità al differimento con l'indicazione del periodo e dell'importo richiesto come ristoro. Tali elementi saranno valutati dalla Commissione Territoriale che si pronuncerà sull'ammissibilità della proposta eventualmente formulando una controproposta. Quest'ultima non potrà essere ulteriormente ricontrattata, ma soltanto accettata o meno dal proprietario.
- c) per assicurare il versamento di un deposito cauzionale per stipulare un nuovo contratto di locazione. L'inquilino dovrà presentare entro 30 gg dalla comunicazione di ammissione al contributo, un contratto di locazione scritto da cui risulti l'entità del deposito cauzionale e del canone di locazione mensile.

- d) per assicurare il versamento di un numero di mensilità relative ad un nuovo contratto a canone concordato **fino alla capienza del contributo massimo complessivamente concedibile di Euro 12.000**. Entro 30 gg dalla comunicazione di ammissione al contributo dovrà essere presentata apposita autodichiarazione del proprietario attestante la disponibilità ad accettare la somma relativa;

I contributi di cui alle lettere c) e d) del comma 1 possono essere corrisposti dal comune in un'unica soluzione contestualmente alla sottoscrizione del nuovo contratto.

Art. 7 – Ammontare del contributo

L'importo massimo di contributo concedibile per sanare la morosità incolpevole accertata nei limiti stabiliti dal precedente art. 6 lett. a, lett.b, lett.d. non può superare l'importo di euro 12.000,00.

Art. 8 – Esclusione dal contributo

Pena l'esclusione, le richieste dovranno essere debitamente sottoscritte e dalle stesse dovranno risultare tutti i dati ed il possesso di tutti i requisiti, le condizioni ed i documenti richiesti dal presente avviso. L'esclusione è, altresì, disposta in tutte le ipotesi previste dal presente avviso ed in particolare per il superamento dei termini stabiliti per la concessione del contributo di cui all'art.6.

Art. 9 – Ulteriori disposizioni

L'erogazione del contributo a favore di soggetti i cui nuclei familiari sono inseriti nelle graduatorie vigenti per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica non pregiudica in alcun modo la posizione acquisita da tali soggetti nelle suddette graduatorie.

L'eventuale assegnazione dell'alloggio di edilizia residenziale pubblica è causa di decadenza dal diritto al contributo.

Art. 10 - Controlli

In conformità a quanto previsto in propria Determina Dirigenziale DD16A n.1129 del 21.9.2017, saranno essere effettuati controlli a campione per la verifica delle autocertificazioni presentate e nei casi di dichiarazioni mendaci rilasciate al fine di ottenere indebitamente il beneficio del contributo il richiedente decadrà immediatamente dal beneficio concessogli, con obbligo di restituzione della somma percepita e incorrerà nelle sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi specifiche in materia.

Il campione verrà estratto casualmente attraverso l'uso del programma <http://www.random.org/integers/>.

Art. 11 - Informativa sul trattamento dei dati personali Art 13 Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 (RGPD)

I dati personali richiesti sono richiesti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento relativo al presente avviso e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Ai fini del presente procedimento si informa che il Comune tratterà i dati personali qualificabili, ai sensi del Regolamento UE sulla protezione dei dati personali -(RegUE 679/2016-RGPD), del Decreto Legislativo n.196/2013, della Delibera Consiglio Comunale n.1/2006, della Circolare Segreteria Comunale Prot. 52658/2018.

Titolarità del trattamento: Il titolare del trattamento è il Comune di Pisa con sede in Via degli Uffizi 1, in persona del Sindaco . Il responsabile del trattamento dei dati, relativamente e limitatamente ai dati trattati è il Funzionario P.O. dell'Ufficio Casa Dott. Stefano Galli

Finalità del trattamento: Il Comune di Pisa tratta i dati personali per svolgere le attività istituzionali e gestire i procedimenti di competenza, per verificare le dichiarazioni sostitutive prestate dagli interessati nell'ambito dei procedimenti attivati su iniziativa degli interessati o d'ufficio, per prestare i servizi richiesti dagli interessati, per dare esecuzione ai contratti di cui il Comune di Pisa è parte. Il trattamento è consentito, per gli scopi indicati sopra, da disposizioni di legge e da altri atti aventi forza di legge. La presente raccolta dei dati da parte del Comune di Pisa persegue finalità istituzionali e riguarda adempimenti di legge o di regolamento. Tale raccolta è finalizzata alla erogazione del contributo statale di cui Decreto Legge 31 agosto 2013 n.102 convertito con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013 n.124-Decreto Ministero infrastrutture e dei trasporti del 30 marzo 2016 -Deliberazione della Giunta Regionale n° 1352 del 4 dicembre 2017 avente ad oggetto “*Fondo nazionale destinato agli inquilini morosi incolpevoli di cui al D.L.10272013 convertito dalla legge 124/2013-Criteri e ripartizione risorse*”. I dati personali, identificativi e sensibili saranno comunicati alla Commissione Territoriale per gli adempimenti connessi all'erogazione del contributo.

Modalità del trattamento: Il Comune di Pisa raccoglie, registra, organizza, conserva, estrae, consulta, utilizza, comunica, diffonde, raffronta, interconnette, cancella i dati personali conformemente alle disposizioni contenute nel RGPD e nelle disposizioni normative (comunitarie, statali e regionali) di settore, utilizzando sia mezzi cartacei che strumenti informatici. I dati personali vengono trattati per il tempo previsto dalle disposizioni normative di settore e per tutto il tempo necessario a consentire l'erogazione dei servizi richiesti, l'esecuzione dei contratti di cui gli interessati sono parte, e tutte le altre necessarie attività di controllo, monitoraggio e verifica, anche da parte di altre Pubbliche Amministrazioni, nonché per consentire l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi e del diritto di accesso civico.

Destinatari dei dati personali: I dati personali possono essere: 1. comunicati (cioè resi conoscibili a soggetti determinati, in qualunque forma, anche mediante la messa a disposizione, consultazione o mediante interconnessione a : altre amministrazioni, società partecipate dal Comune di Pisa per lo svolgimento delle funzioni affidate o per l'erogazione di servizi, soggetti privati per l'esecuzione di contratti di cui il Comune di Pisa è parte, soggetti privati alle condizioni e con le modalità previste dagli articoli da 22 a 25 della legge n.241/1990 e dal "Regolamento per l'accesso ai documenti e alle informazioni e per la tutela dei dati personali" approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.1 del 12 gennaio 2006 (accesso ai documenti). 2. Diffusi (cioè resi conoscibili a soggetti indeterminati, in qualunque forma, anche mediante la messa a disposizione o consultazione) attraverso: pubblicazione all'Albo Pretorio, alle condizioni e con le modalità previste dal GDPR e dalle norme di settore; pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" della rete civica, alle condizioni e con le modalità previste dagli articoli 5 e 5bis del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n.33 (accesso civico).

Obbligo di conferire i dati e conseguenze del mancato conferimento (art 13 comma 2 lettera e) RGPD: L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati richiesti dal Comune di Pisa. Il mancato, inesatto o incompleto conferimento dei dati ha come conseguenza: l'impossibilità di proseguire o concludere i procedimenti attivati dagli interessati, che, di conseguenza e a seconda dei casi, saranno sospesi, interrotti, archiviati o avranno esito negativo; l'impossibilità di erogare i servizi richiesti dagli interessati; l'impossibilità di sottoscrivere o dare esecuzione ai contratti di cui gli interessati siano parte.

Diritti dell'interessato che conferisce i dati: (articolo da 15 a 22 RGPD): L'interessato che conferisce i dati ha diritto di: ottenere dal Comune di Pisa la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati che lo riguardano e di accedere ai dati e alle informazioni indicate nell'art. 15 del RGPD; ottenere dal Comune di Pisa la rettifica dei dati che lo riguardano e l'integrazione dei dati incompleti (art.16 del RGPD); ottenere dal comune di Pisa la cancellazione dei dati che lo riguardano alle condizioni indicate nell'art.17 RGPD; ottenere dal comune di Pisa le limitazioni del trattamento dei dati che lo riguardano alle condizioni indicate nell'art. 18 RGPD; opporsi in qualsiasi momento al trattamento dei dati che lo riguardano alle condizioni indicate nell'art. 21 del RGPD.

Mezzi di tutela (art 77 e 79 RGPD): l'interessato che ritiene che il trattamento dei dati operato dal Comune di Pisa abbia violato le disposizioni del regolamento, può proporre reclamo all'Autorità garante per la protezione dei dati personali, in base all'art. 77 del RGPD. L'interessato che ritiene che il trattamento dei dati operato dal Comune di Pisa abbia violato i diritti di cui gode in base al regolamento, può ricorrere all'Autorità Giudiziaria, in base all'art.79 del RGPD.

Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti ex art. 7 D.lgs 196/2003:

Articolo 15 Diritto di accesso dell'interessato

1. L'interessato ha il diritto di ottenere dal titolare del trattamento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano e in tal caso, di ottenere l'accesso ai dati personali e alle seguenti informazioni:

- a) le finalità del trattamento;
- b) le categorie di dati personali in questione;
- c) i destinatari o le categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati, in particolare se destinatari di paesi terzi o organizzazioni internazionali;
- d) quando possibile, il periodo di conservazione dei dati personali previsto oppure, se non è possibile, i criteri utilizzati per determinare tale periodo;
- e) l'esistenza del diritto dell'interessato di chiedere al titolare del trattamento la rettifica o la cancellazione dei dati personali o la limitazione del trattamento dei dati personali che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento;
- f) il diritto di proporre reclamo a un'autorità di controllo;
- g) qualora i dati non siano raccolti presso l'interessato, tutte le informazioni disponibili sulla loro origine;
- h) l'esistenza di un processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione di cui all'articolo 22, paragrafi 1 e 4, e, almeno in tali casi, informazioni significative sulla logica utilizzata, nonché l'importanza e le conseguenze previste di tale trattamento per l'interessato.

2. Qualora i dati personali siano trasferiti a un paese terzo o a un'organizzazione internazionale, l'interessato ha il diritto di essere informato dell'esistenza di garanzie adeguate ai sensi dell'articolo 46 relative al trasferimento.

3. Il titolare del trattamento fornisce una copia dei dati personali oggetto di trattamento. In caso di ulteriori copie richieste dall'interessato, il titolare del trattamento può addebitare un contributo spese ragionevole basato sui costi amministrativi. Se

l'interessato presenta la richiesta mediante mezzi elettronici, e salvo indicazione diversa dell'interessato, le informazioni sono fornite in un formato elettronico di uso comune.

4. Il diritto di ottenere una copia di cui al paragrafo 3 non deve ledere i diritti e le libertà altrui.

Articolo 16 Diritto di rettifica

L'interessato ha il diritto di ottenere dal titolare del trattamento la rettifica dei dati personali inesatti che lo riguardano senza ingiustificato ritardo. Tenuto conto delle finalità del trattamento, l'interessato ha il diritto di ottenere l'integrazione dei dati personali incompleti, anche fornendo una dichiarazione integrativa.

Articolo 17 Diritto alla cancellazione («diritto all'oblio»)

1. L'interessato ha il diritto di ottenere dal titolare del trattamento la cancellazione dei dati personali che lo riguardano senza ingiustificato ritardo e il titolare del trattamento ha l'obbligo di cancellare senza ingiustificato ritardo i dati personali, se sussiste uno dei motivi seguenti:

- a) i dati personali non sono più necessari rispetto alle finalità per le quali sono stati raccolti o altrimenti trattati;
- b) l'interessato revoca il consenso su cui si basa il trattamento conformemente all'articolo 6, paragrafo 1, lettera a), o all'articolo 9, paragrafo 2, lettera a), e se non sussiste altro fondamento giuridico per il trattamento;
- c) l'interessato si oppone al trattamento ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 1, e non sussiste alcun motivo legittimo prevalente per procedere al trattamento, oppure si oppone al trattamento ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 2;
- d) i dati personali sono stati trattati illecitamente;
- e) i dati personali devono essere cancellati per adempiere un obbligo legale previsto dal diritto dell'Unione o dello Stato membro cui è soggetto il titolare del trattamento;
- f) i dati personali sono stati raccolti relativamente all'offerta di servizi della società dell'informazione di cui all'art. 8, paragrafo 1.

2. Il titolare del trattamento, se ha reso pubblici dati personali ed è obbligato, ai sensi del paragrafo 1, a cancellarli, tenendo conto della tecnologia disponibile e dei costi di attuazione adotta le misure ragionevoli, anche tecniche, per informare i titolari del trattamento che stanno trattando i dati personali della richiesta dell'interessato di cancellare qualsiasi link, copia o riproduzione dei suoi dati personali.

3. I paragrafi 1 e 2 non si applicano nella misura in cui il trattamento sia necessario:

- a) per l'esercizio del diritto alla libertà di espressione e di informazione;
- b) per l'adempimento di un obbligo legale che richieda il trattamento previsto dal diritto dell'Unione o dello Stato membro cui è soggetto il titolare del trattamento o per l'esecuzione di un compito svolto nel pubblico interesse oppure nell'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento;
- c) per motivi di interesse pubblico nel settore della sanità pubblica in conformità dell'articolo 9, paragrafo 2, lettere h) e i), e dell'articolo 9, paragrafo 3;
- d) a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, nella misura in cui il diritto di cui al paragrafo 1 rischi di rendere impossibile o di pregiudicare gravemente il conseguimento degli obiettivi di tale trattamento; o e) per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria.

Articolo 18 Diritto di limitazione di trattamento

1. L'interessato ha il diritto di ottenere dal titolare del trattamento la limitazione del trattamento quando ricorre una delle seguenti ipotesi:

- a) l'interessato contesta l'esattezza dei dati personali, per il periodo necessario al titolare del trattamento per verificare l'esattezza di tali dati personali;
- b) il trattamento è illecito e l'interessato si oppone alla cancellazione dei dati personali e chiede invece che ne sia limitato l'utilizzo;
- c) benché il titolare del trattamento non ne abbia più bisogno ai fini del trattamento, i dati personali sono necessari all'interessato per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria;
- d) l'interessato si è opposto al trattamento ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 1, in attesa della verifica in merito all'eventuale prevalenza dei motivi legittimi del titolare del trattamento rispetto a quelli dell'interessato.

2. Se il trattamento è limitato a norma del paragrafo 1, tali dati personali sono trattati, salvo che per la conservazione, soltanto con il consenso dell'interessato o per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria oppure per tutelare i diritti di un'altra persona fisica o giuridica o per motivi di interesse pubblico rilevante dell'Unione o di uno Stato membro.

3. L'interessato che ha ottenuto la limitazione del trattamento a norma del paragrafo 1 è informato dal titolare del trattamento prima che detta limitazione sia revocata.

Articolo 21 Diritto di opposizione

1. L'interessato ha il diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento dei dati personali che lo riguardano ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, lettere e) o f), compresa la profilazione sulla base di tali disposizioni. Il titolare del trattamento si astiene dal trattare ulteriormente i dati personali salvo che egli dimostri l'esistenza di motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento che prevalgono sugli interessi, sui diritti e sulle libertà dell'interessato oppure per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria.

2. Qualora i dati personali siano trattati per finalità di marketing diretto, l'interessato ha il diritto di opporsi in qualsiasi momento al trattamento dei dati personali che lo riguardano effettuato per tali finalità, compresa la profilazione nella misura in cui sia connessa a tale marketing diretto.

3. Qualora l'interessato si opponga al trattamento per finalità di marketing diretto, i dati personali non sono più oggetto di trattamento per tali finalità.

4. Il diritto di cui ai paragrafi 1 e 2 è esplicitamente portato all'attenzione dell'interessato ed è presentato chiaramente e separatamente da qualsiasi altra informazione al più tardi al momento della prima comunicazione con l'interessato.

5. Nel contesto dell'utilizzo di servizi della società dell'informazione e fatta salva la direttiva 2002/58/CE, l'interessato può esercitare il proprio diritto di opposizione con mezzi automatizzati che utilizzano specifiche tecniche.

6. Qualora i dati personali siano trattati a fini di ricerca scientifica o storica o a fini statistici a norma dell'articolo 89, paragrafo 1, l'interessato, per motivi connessi alla sua situazione particolare, ha il diritto di opporsi al trattamento di dati personali che lo riguarda, salvo se il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico.

Articolo 77 Diritto di proporre reclamo all'autorità di controllo

1. Fatto salvo ogni altro ricorso amministrativo o giurisdizionale, l'interessato che ritenga che il trattamento che lo riguarda violi il presente regolamento ha il diritto di proporre reclamo a un'autorità di controllo, segnatamente nello Stato membro in cui risiede abitualmente, lavora oppure del luogo ove si è verificata la presunta violazione.

2. L'autorità di controllo a cui è stato proposto il reclamo informa il reclamante dello stato o dell'esito del reclamo, compresa la possibilità di un ricorso giurisdizionale ai sensi dell'articolo 78.

Articolo 79 Diritto a un ricorso giurisdizionale effettivo nei confronti del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento

1. Fatto salvo ogni altro ricorso amministrativo o extragiudiziale disponibile, compreso il diritto di proporre reclamo a un'autorità di controllo ai sensi dell'articolo 77, ogni interessato ha il diritto di proporre un ricorso giurisdizionale effettivo qualora ritenga che i diritti di cui gode a norma del presente regolamento siano stati violati a seguito di un trattamento.

2. Le azioni nei confronti del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento sono promosse dinanzi alle autorità giurisdizionali dello Stato membro in cui il titolare del trattamento o il responsabile del trattamento ha uno stabilimento. In alternativa, tali azioni possono essere promosse dinanzi alle autorità giurisdizionali dello Stato membro in cui l'interessato risiede abitualmente, salvo che il titolare del trattamento o il responsabile del trattamento sia un'autorità pubblica di uno Stato membro nell'esercizio dei pubblici poteri.

Art 12 - Norma Finale

Per quanto non previsto dal presente avviso si fa riferimento agli atti di cui in premessa ed alla vigente normativa in materia.

Il responsabile del procedimento è individuato nel funzionario dell'ufficio casa.

Pisa, li 04/03/2019

Il Dirigente
Dott. Claudio Grossi